

Al via maxi-consultazione sui prodotti di qualità

In un "Libro Verde" pubblicato dalla Commissione si fa il punto sullo stato dell'arte, in attesa di proposte da parte degli operatori su come migliorare il funzionamento del sistema.



Foto Fotolia

A cura di
RITA RICCI
EUROPE DIRECT
Carrefour Europeo
Romagna, Centro
di Informazione
dell'Unione Europea

Come migliorare l'informazione sulla qualità degli alimenti e delle bevande prodotte in Europa? Quali strumenti si possono mettere in campo per valorizzare i prodotti degli agricoltori europei? Di fronte alla globalizzazione che avanza, alla pressione sempre più forte dei prodotti a basso costo e alla domanda dei consumatori in costante evoluzione, la carta vincente che può essere giocata oggi dagli agricoltori europei è la qualità, sia per i cibi che per le bevande di provenienza Ue. Su questo tema, di cui si sta parlando molto in questi giorni anche in Italia, la Commissione euro-

pea ha pubblicato di recente un "Libro Verde" che esamina la normativa, i programmi di qualità, i piani di certificazione e i sistemi di etichettatura attualmente in vigore, compresi quelli relativi alle indicazioni geografiche, all'agricoltura biologica e ai metodi (regionali e privati) di certificazione della qualità dei prodotti alimentari. Nel contempo ha preso anche il via una consultazione pubblica per chiedere alle parti interessate cosa si possa migliorare per sfruttare al massimo quelli che sono ora i punti di forza dell'agricoltura europea e informare meglio i consumatori sui prodotti in vendita.

Per i produttori agricoli europei - è il punto di partenza dell'iniziativa varata dalla Commissione di Bruxelles - qualità significa proporre prodotti che rispondono sia a caratteristiche "necessarie" (ad esempio, la percentuale di carne magra), sia a requisiti di produzione adeguati, come il rispetto delle regole che riguardano il benessere degli animali e gli aspetti igienici. Naturalmente ciò riguarda la totalità della produzione: dalle derrate prodotte nel rispetto di norme minime, agli alimenti ad elevato valore aggiunto, ottenuti utilizzando metodi di lavorazione più elaborati.

Allo stesso tempo l'agricoltura europea deve sempre più misurarsi con i prodotti dei Paesi emergenti, che hanno costi di lavorazione inferiori. Questo, ovviamente, aumenta la pressione che grava sugli agricoltori degli Stati membri. Le cause principali dell'accresciuta competizione si devono ricercare nella globalizzazione, negli accordi commerciali internazionali, nella liberalizzazione del mercato e nella minore sorveglianza alle frontiere. Ma si tratta di un processo arginabile. La normativa europea prevede, infatti, che per commercializzare i propri prodotti in Europa si debbano rispettare standard di sicurezza alimentare tra i più rigorosi al mondo, che già gli agricoltori dei Paesi membri soddisfano. Per questo è necessario che i produttori agricoli dell'Ue non vivano tali richieste come vincoli, ma piuttosto come autentiche opportunità da cui trarre profitto, fornendo esat-

tamente ciò che chiedono i consumatori, differenziando nettamente il mercato con prodotti di qualità, ottenendo così un vantaggio competitivo.

Tre sono le sezioni in cui si divide il Libro Verde sulla qualità dei prodotti alimentari: la prima riguarda i requisiti minimi di produzione e le norme di commercializzazione; la seconda tratta i regimi specifici comunitari in materia di qualità, come quelli relativi alle indicazioni geografiche, alle specialità tradizionali e all'agricoltura biologica e, infine, una terza parte è incentrata proprio sui sistemi di certificazione della qualità dei prodotti alimentari.

GLI ARGOMENTI SUL TAPPETO

Su quali quesiti l'opinione pubblica è invitata a misurarsi nella consultazione? Per esempio, se occorre indicare il luogo in cui è avvenuta la produzione prima-

ria dei prodotti agricoli (Unione europea o Paesi terzi); se si possa permettere la commercializzazione di prodotti che non rispondono alle norme di commercializzazione per motivi estetici. O ancora se vadano previste norme comunitarie intese a definire concetti come "prodotto di montagna" o "prodotto di fattoria"; oppure come debba essere sviluppato il sistema delle Indicazioni geografiche (Ig) e come tutelarle nei Paesi terzi per evitare le contraffazioni.

Altri argomenti messi al centro del dibattito riguardano aspetti come: migliorare il funzionamento del mercato unico europeo per i prodotti biologici, aumentare la produzione di qualità nelle regioni ultraperiferiche, se occorrono nuove norme comunitarie, in particolare per quanto riguarda la protezione dell'ambiente e, in caso affermativo, come limitarne al massimo gli oneri amministrati-

vi. Infine come evitare il rischio che gli acquirenti siano indotti in errore dai sistemi di certificazione e altro ancora.

La consultazione è naturalmente aperta a tutti, all'indirizzo internet: http://ec.europa.eu/agriculture/quality/policy/index_en.htm. Il periodo di consultazione terminerà a fine dicembre 2008. L'anno prossimo, sulla base dei risultati ottenuti, verrà elaborata una comunicazione che potrà dar luogo - in seguito - a proposte legislative in materia. ■

I contenuti di questo articolo esprimono il punto di vista dell'autore e non rappresentano necessariamente la posizione della Commissione europea.

	EUROPE	RETE DI INFORMAZIONE
	DIRECT	CARREFOUR EUROPEO ROMAGNA *****
EUROPE DIRECT - CARREFOUR EUROPEO ROMAGNA C/o Consorzio provinciale formazione professionale Via M. Monti, 32 - 48100 Ravenna Tel. +39 0544.450388 - Fax +39 0544.451788 e-mail: info@carrefour-romagna.it • www.carrefour-romagna.it		